

CUTRO - Il Comune di Cutro, a differenza di quello di Isola Capo Rizzuto, non si è costituito parte civile nei processi scaturiti dalla maxi-inchiesta sul reddito minimo d'inserimento a carico di centinaia di sedicenti poveri, processi che da anni intasano le aule del Palazzo di giustizia di Crotona. Ma su impulso dell'ex sindaco Francesco Sulla, il Comune ha chie-

Cutro. Prima sentenza del Tribunale civile contro un beneficiario del reddito minimo condannato in sede penale

Sedicente povero dovrà restituire i soldi

sto in sede civile la restituzione delle somme indebitamente percepite dai destinatari dell'aiuto economico condannati penalmente. Secondo quanto

riferito dal legale del Comune, l'avvocato Pino Migale, è stata accolta dal Tribunale civile la prima delle domande proposte dall'ente locale. Se i successivi

prounciamenti saranno analoghi, le casse del Comune potrebbero trarne giovamento (anche se è da rilevare che gran parte degli imputati in

sede penale sono stati assolti). Intanto, un beneficiario dell'assegno di povertà che nell'agosto 2004 era stato condannato a nove mesi di reclusione

(pena successivamente divenuta definitiva) per percezione indebita di contributi adesso dovrà restituire la somma di 8459 euro (sarà redistribuita ai veramente poveri?). Il convincimento del giudice Michele Sessa si è fondato sui fatti di causa già acclarati in sede penale. La sentenza potrebbe, dunque, rappresentare un precedente. **a. a.**